

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO

Ciclo:

"Western"

"Evoluzione del western"

coll: Leonardo PIROVANO

Settore culturale

C.C.S. II° corso

Anno sociale 1961-62

## EVOLUZIONE DEL WESTERN.

Il Western è il solo genere cinematografico che confonde le sue origini con quelle del cinema d'oltre oceano, essendo la realizzazione, su un piano narrativo nuovo, dell'epopea nazionale. Infatti il cinema non ha fatto altro che dare una nuova forma alla "saga del West" che già preesisteva nella letteratura e nel folklore. Con "The Great Train Robbery" di Ed Porter (1903) nasce il primo rappresentante di questo "genere" che, malgrado sia quasi sessantenne, è ancora oggi vivo e vitale anche se ha subito evoluzioni e adattamenti. Specie nei primi tempi si è trattato di adattamento al gusto del pubblico, in seguito poi di vere e profonde evoluzioni. Infatti il Western primitivo si basava sul contrasto tra il Buono e il Cattivo, causato dalla fattoria contesa, dall'assalto al treno, o da qualsiasi sopruso ai danni altrui. Di questo contrasto viene però analizzato solo il fatto, senza approfondirne il perché, cogliendo i moti dell'animo dei personaggi. E il film si risolveva nella trattazione storico - cronologica del fatto. A ciò contribuisce la insufficienza dei mezzi tecnici: la essenziale risorsa del regista è la cancellata! Tutte le pellicole di quel tempo sono senza mordente, si basano solo sul "suspense" intimamente vicenda, senza accentuarla o controllarla o penetrarla. Questo è il primo tipo di Western che ci presenta il conflitto tra il buono e il cattivo, impostato e risolto con un rigorismo morale semplicistico e limpido, che ben si adatta all'americano. Il primo eroe è Broncho Bill che presto cede il posto a Tom Mix in un lento adattamento del genere alle esigenze del pubblico. Tom Mix è il personaggio che trova la maggiore corrispondenza nell'ideale americano di quel tempo: l'uomo che combatte senza calcoli e che affronta rischi e pericoli sostenuto solo dall'ideale di un mondo migliore. Nel 1908, Griffith unisce il "ciclo militare" a quello civile ampliando il campo d'azione del Western e introducendo avventure e vicende di carattere nuovo. Nel periodo dal 1908 al 1914 il Western è la massima espressione del culto della forza, del coraggio e della furbizia, e conosce anche una più ampia popolarità. Con "Covered wagons" (del 1923 by Jones Cruise) si inizia la leggenda dei films dedicati alla penetrazione pionieristica del West. Qui il Western assume un più ampio respiro, descrivendo la vita erta del popolo americano personificato dalle schiere dei pionieri. Pur continuando ad esistere ed ad essere realizzato il "cliché" della lotta tra buono e cattivo, cambia lo sfondo, le ampie e sconfinite praterie danno al Western un più abile campo di azione. Non si può però parlare di evoluzione ma solo di mutamento di ambiente, ma il contenuto rimane sempre lo stesso. Di vera evoluzione si può parlare solo con l'avvento del suono: il Western si divide: abbiamo il tipo musicale, comico, satirico. Il tipo ormai tradizionale non muore, ma si adegua, tanto che per questo tipo di Western non si può parlare di evoluzione anche se l'azione una volta centrale, lascia il posto agli affetti, all'amore, sorretti dal dialogo, e dalla colonna sonora. Il tipo tradizionale comincia però una lenta involuzione; il "cliché" è troppo sfruttato e comincia a mancare di interesse. Infatti, affiancandosi il sonoro, bisogna dar maggior significato alla trama, approfondendo i caratteri e le situazioni presentate. A questa lenta involuzione pone fine il regista John Ford, che, dopo aver fatto un periodo di tirocinio dal 1914 al 1918, si avvia su una strada più vitale. Anche King Vidor cerca di vivificare il Western: con lui inizia l'epoca del Texas Rangers e vediamo la corsa dei pionieri verso l'Oklahoma (puntualizzazione del tempo nello spazio). Ma ecco che Ford trova la vera vena vitale con "Ombre rosse" (1939). Termina così il Western della serie "Z" (Rienfeyront) che viene man mano abbandonato. Il tema di Ombre rosse è comune: l'attacco alla diligenza; ma di nuovo c'è una indagine psicologica dei personaggi. Il regista così, pur conservando elementi



consacrati dalla tradizione, arricchisce la trama aggiungendo nell'analisi dei personaggi un contenuto morale, sociale e psicologico, e oltre a rendere più *nobilita* l'azione, conferisce al Western una dimensione artistica mai raggiunta prima d'allora. C'è un'evoluzione verso un tipo di Western più "intellettuale"; l'azione perde la sua primaria importanza per lasciare posto all'indagine psicologica di ogni personaggio. Sembra che a Ford importi solo vedere come si comportano veramente gli uomini in una ben delineata azione. In Ombre Rosse infatti tutti i personaggi si rivelano di fronte al pericolo diversi da quali vogliono sembrare. Ford porta anche un'innovazione tecnica: porta la cinepresa sulla diligenza contribuendo ad una analisi migliore dei caratteri. Ma il Western pur avendo trovato la strada vitale, al suo diffondersi viene in parte disertato dal pubblico fino al '48. Infatti la guerra totalizza l'attenzione generale, e dopo si è stanchi di violenze. Solo nel '48 con "Fort Apache" (Jhon Ford) il Western si riprende sviluppando dimensioni nuove già pronunciate in Ombre Rosse. L'indagine psicologica, che permette di minimizzare l'azione e che conferisce al film un ben fondato intento sociale. Qui si perviene ad eque considerazioni sugli errori dei bianchi verso i rossi e si tende a rivalutare i pellerossa. Ma bisogna attendere fino al 1952 (Mezzogiorno di fuoco) e al 1953 (Shane) per avere una completa riabilitazione del Western. L'eco della guerra è ormai lontano e questo genere riprende la sua popolarità. Con "Mezzogiorno di fuoco" l'indagine psicologica diviene la trama essenziale del film. Centrale è l'indecisione di G. Cooper nel scegliere tra il restare o l'andarsene. Il suo conflitto interiore e quello con la moglie (G. Kelly) sono i motivi conduttori del film. Con Shane l'azione è proprio interamente psicologica: poco è lasciato all'amore o all'impulso; tutto è una lotta di A. Ladd. Il fatto però di accentuare l'indagine psicologica porta anche a far evolvere i caratteri del protagonista. Ormai il personaggio principale non è più il Buono, sicuro di se, giustiziere implacabile. Il Buono perde la sua sicurezza nelle proprie azioni, non è certo della sua missione di giustiziere, media sul proprio comportamento, è assalito dal dubbio e talvolta paralizzato da *rumore* morali. Svanisce il senso ottimista del forte, un senso di inquietudine e di insoddisfazione non abbandona più l'eroe del West: dall'eroe forte e sicuro si passa così all'eroe "in crisi". Da film corale il Western diventa film di individui.

I confini tra bene e male prima nitidi e precisi, si fanno nebulosi e oscuri. Il West, paese della lotta e del sacrificio, si cambia in un paese dove c'è bisogno di costruire, e non tutti si sacrificano. Il Western già regno di lotte ideali, mondo di cavalieri senza macchia pronti a sconfiggere il cattivo, si va trasformando in un paese di pavidi, egoisti, violenti, in mezzo al quale l'eroe abbandonato da tutti, egli stesso consciamente *volto a tutti i versi* *di "Golpe e Cerro" (Mac)* ristabilisce a fatica un drastico ordine e una sommaria giustizia.



WESTERN : filmografia

- W., che passione                      Colombo F.  
Hollywood 1951 n° 310                      W PER 35
- W. di ieri e di oggi                      Trentin G.  
Eco del cinema 1952 n° 22                      S PER 628
- W. ovvero il cinema americano per eccellenza  
Rieupeyrou J. L. e Bazin A.                      L COLL 302 2
- W. - <sup>m</sup>continuità del genere  
Hollywood 1952 n° 369                      W PER 35
- W. - continuità del genere  
Primi Piani I-2-1959                      R PER 604
- W. - evoluzione.                      Kezich T.  
Cinema 1959 n° 421                      T PER 184
- W. - rinnovamento e validità. Carancini G.  
Cinema 1955 n° 151                      T PER 184
- W. - maggiorenne                      Kezich T.;                      N TEA 85
- W. - cinema per eccellenza. Aristarco Guido.  
Comunità I2-1959                      R PER 469